

E. — LA SPEDIZIONE ARTICA DANESE.

A questa nuova spedizione diretta oltre la Terra di Francesco Giuseppe prende parte, come dicemmo (1), un ufficiale della nostra marina, il signor Alberto De Rensis, sottotenente di vascello. Egli è l'unico membro non danese della spedizione.

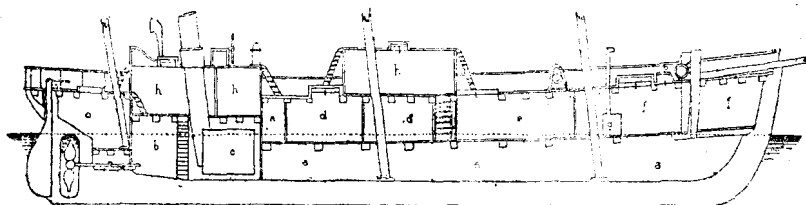
Al momento di salpare dall'estremo porto dell'Europa, il tenente De Rensis ci invia una graditissima lettera, di cui facciamo seguire l'estratto. Egli ci accompagna pure i disegni della piccola nave su cui è imbarcata la spedizione ed un suo accurato studio storico sui memorabili viaggi occasionati dalla infelice spedizione inglese di John Franklin. — Alla metà

(1) V. fascicolo di agosto p. p. alla pag. 655.

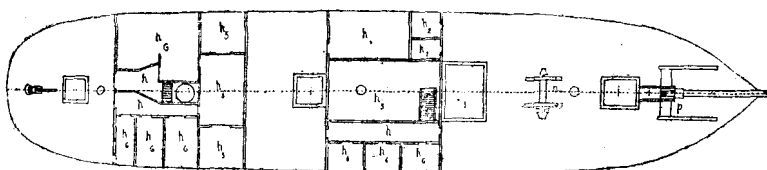
d'agosto egli scrisse anche al prof. Cora di Torino, ringraziandolo dell'aver contribuito, come membro della Commissione Polare, a farlo accettare a bordo della « *Dijmphna* ».

Pubblichiamo qui uniti i disegni della nave e rimandiamo la memoria storica ad un prossimo fascicolo del *BOLLETTINO*.

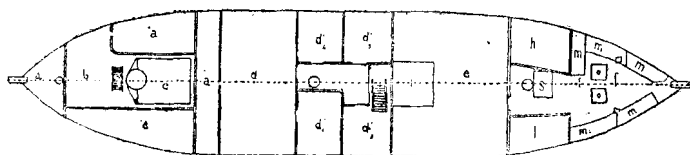
IL VAPORE „DIJMPHNA“



Piano Longitudinale

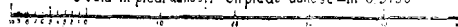


Piano di Coperta



Piano di Corridoio

Scala in piedi danesi: Un piede danese = m. 0.3156



- a Carbone.
- a' Depositi della macchina e del carbone.
- b Macchina.
- c Caldaja.
- e Deposito viveri.
- f Locale per l'equipaggio.
- g Cucina.
- i Boccaporti
- k Alloggio per 3 sottoufficiali, 1 nostromo e 2 macchinisti.
- d Quadrato ufficiali.
- d' Alloggi dei membri della spedizione.
 - 1. Alloggio Com.te Hovgaard.
 - 2. " ufficiale danese O'sen.
 - 3. " " italiano De Rensis.

- 3. Alloggio ufficiale danese Garde.
- 4. " naturalista Holme.
- 5. " " Borch.
- l Dispensa.
- m Letti equipaggio.
- p Argano.
- h Soprastrutture.
 - 1. Deposito viveri.
 - 2. Latrine.
 - 3. Sala da disegno, per istrumenti scientifici, e per preparazione di piante ed animali.
 - 4. Depositi.
 - 5. Viveri.
 - 6. Depositi.
- n Mulinello a vapore
- o Pozzi delle catene.

Il signor De Rensis c'invia pure un opuscolo pubblicato in lingua

danese ed inglese dal luogotenente Hovgaard (1). È questi il comandante della presente spedizione, e quello stesso che prese parte, insieme col nostro ufficiale Bove, all'ultima spedizione del Nordenskjöld.

In tale opuscolo il comandante Hovgaard considera le ragioni pratiche e scientifiche che giustificano le spedizioni polari, e viene poi a studiare l'idea della nuova spedizione danese. Egli passa in esame gl'indizi di ogni specie raccolti dagli esploratori precedenti; la diversa temperatura recata dai venti polari, secondo che spirano dal N.-O. o dal N.-E., la direzione seguita dagli uccelli migratori, la distribuzione delle profondità marine, la direzione dei ghiacci fluitanti, ecc., e per essi è condotto a credere che una considerevole estensione di terra debba trovarsi al N. dell'Isola di Wrangel e al N.-E. delle Isole della Siberia, della Jeannette, Henriette e Bennett.

Parimente egli opina che la Terra di Francesco Giuseppe debba estendersi notevolmente verso l'E., forse fino al meridiano del Capo Celiuskin. Verificare questa ipotesi, tale è il principale obiettivo della presente spedizione danese; e ad esso è conformato il progetto d'itinerario indicato nella lettera del signor De Rensis.

È ammirabile l'ardire di questi esploratori, i quali sopra una navicella di 150 tonnellate osano avviarsi ad una delle parti più pericolose delle regioni artiche, dove negli ultimi tempi fu perduta la « Tegetthoff » e dove in questi giorni ha forse incontrata l'estrema rovina anche la spedizione di Leigh Smith.

Inutile dire che noi accompagniamo la spedizione coi nostri più fervidi voti.

Vardö, 2 agosto, 1882. — A bordo del « Dijnphua ».

Illustrissimo signor Presidente,

Avanti di lasciare il mondo civile, sento il dovere di rivolgere a Lei, rappresentante della Società Geografica Italiana, un saluto, e di dedicarle tutto il mio lavoro nell'interesse di questa....

Alla Società Geografica Italiana, che con interesse segue tutti i viaggi e le esplorazioni fatte per tutto il mondo, non sarà discaro di vedere che un Italiano prende parte ad una spedizione artica danese.

Lo scopo nostro è quello di raggiungere il Capo Celiuskin e da questo capo volgere la prora al N.; scoprire una terra che deve trovarsi in questa direzione; e raggiuntala, esplorarla specialmente verso il N.. Gua-

(1) A. HOVGAARD: The Danish Arctic Expedition. Copenhagen, Gyldental, 1882. Un opusc di pag. 30 ed 1 carta.

dagnare una latitudine non mai da altri raggiunta su questa terra sarebbe il più bel risultato che si augura la spedizione.

Domani partiremo colla « Dijmphna » per lo Stretto di Jugor. La « Dijmphna » fu comprata pel valore di 20,000 corone da una Società di vapori di Yudeborg, e fu resa atta al viaggio che doveva intraprendere, rinforzandola bene, facendo a nuovo la sua alberatura e curando che fosse ben riparata dall'umido nei locali interni.

Furono spese a tale uopo 60,000 corone.

Le accludo in questa mia un piano della nave, affinchè Ella possa farsi uu'idea chiara della divisione interna della medesima (1).

Fornita di una macchina di 24 cavalli, che può imprimerle una velocità di circa 6 miglia l'ora, e potendo recare a bordo carbone per circa 50 giorni a tutta forza, noi possiamo percorrere, col solo vapore, più di 5,000 miglia.

La nave poi è attrezzata con tre alberi, uno a vele quadre e gli altri due a palo.

La sua portata è di 150 tonnellate.

I danari per questa spedizione sono stati riuniti come segue:

I fratelli Augustine e Arnold Gamel hanno pagato più della metà del costo totale della spedizione.

(Il costo totale della spedizione ascende a circa 203,000 corone).

Il Governo ha dato 50,000 corone.

Il sig. Dickson, negoziante tedesco (il mecenate della spedizione della « Vega »), ha contribuito spontaneamente per 25,000 corone.

Il resto è stato raccolto da sottoscrizioni private.

A bordo abbiamo viveri per 27 mesi: ed il Governo ha voluto che si depositasse, avanti di partire, una somma di 20,500 corone, da impiegarsi in una spedizione di ricerca caso mai di noi non si avessero più notizie.

Il Governo concorrerebbe per questa spedizione di ricerca con la somma di 125,000 corone, il resto sarebbe pagato dalla nostra spedizione.

Questa misura si è presa in seguito alla catastrofe della « Jeannette ».

Ha voluto pure il Ministro della Marina che il comandante rimettesse un piano dettagliato della condotta della spedizione in qualunque evenienza del viaggio.

A bordo siamo solamente i seguenti membri:

Il comandante Andreas Peter Hovgaard, ufficiale nella regia marina danese.

Ufficiali: Niels Theodor Orsen - Alfred Garde, ufficiali nella regia marina danese — Il sottoscritto, ufficiale nella regia marina italiana.

Scenziati: Sigfried Borch - Theodor Armand Holm, danesi.

Come vede, sono il solo estero nella spedizione, e questa deferenza è una gentilezza usata al nostro paese: e per me una spinta a farmi onore e a fare onore all'Italia stessa, che, per quanto io ne sia indegno, è da me rappresentata.

L'equipaggio componesi di 14 uomini.

Abbiamo anche a bordo dei cani per fare i viaggi colle slitte (nella primavera), viaggi che avranno almeno la durata di 100 giorni.

Mi prendo la libertà di inviarle un opuscolo pubblicato dal comandante Hovgaard quando progettò la spedizione.

A Copenhagen sono stato ricevuto nel modo più cordiale e più entusiastico possibile: questo tutto è dovuto alla divisa che portavo, e al nome che l'Italia ha saputo farsi nel campo delle esplorazioni.

Fu oltremodo gentile per me, e mi rivolse bellissime parole il segretario della Società Geografica Danese, sig. professore Erslev.

Fui presentato alle LL. MM. il Re e la Regina di Danimarca, ai Principi Reali e alle LL. MM. il Re e la Regina di Grecia.

Domani daremo l'addio a Vardö e con esso all'Europa.

Siamo giunti qui jeri sera, essendo partiti il 18, mese scorso, da Copenhagen.

Da domani dunque incomincerà la vita dell'incerto.

In qualunque evenienza, io saprò sempre mantenere alto l'onore del mio paese, e saprò mostrare quel coraggio e quella fermezza di proposito che bisogna opporre agli ostacoli che ci si pareranno d'innanzi.

L'esempio di altri, che mi hanno preceduti in simili viaggi, mi sarà di guida: e il pensiero, che il mio paese guarda con interesse il progresso della spedizione, mi sarà sempre di spinta al lavoro incessante....

Suo devotissimo servo

ALBERTO DE RENSIS

Sottotenente di Vascello nella R. Marina
